



*Al Presidente del Tribunale di
MANTOVA*

e p.c.

*a tutto il personale del Tribunale di
MANTOVA*

Oggetto: COVID-19 – richiesta riduzione personale presente negli uffici della Tribunale di Mantova.

La USB P.I. – Giustizia, a seguito di segnalazioni ricevute dal personale della sede, letto i vari ordini di servizio emessi da codesto Presidente in qualità di Dirigente Amministrativo e i prospetti di presenza, ultimo dal 6 al 19 aprile 2020 sottolinea che i provvedimenti emessi non rispondono alle disposizioni di cui ai DPCM, decreti legge e circolari vigenti in materia.

Questa O.S. ribadisce che le disposizioni adottate dal Governo in materia di prevenzione e di contenimento della diffusione del contagio da coronavirus non sono mere raccomandazioni, ma norme cogenti che non possono essere eluse.

Già il D.P.C.M. 11 marzo 2020 all'art. 1, comma 1 n.6 prescriveva che *“fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni assicurano lo svolgimento, in via ordinaria, delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali ed agli obblighi informativi ... e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza”*.

Tale prescrizione veniva poi richiamata nella direttiva del Ministro della Funzione pubblica del 12 marzo 2020 n. 2, nella stessa si specificava poi che la presenza per tutte quelle attività non effettuabili da remoto fosse assicurata prioritariamente dal personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento.

Nel successivo decreto legge del 17 marzo 2020 all'art. 87 si fa obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare il lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa allo scopo di limitare la presenza del personale negli uffici.

La prestazione lavorativa in lavoro agile va utilizzata in deroga alla normativa vigente anche per quanto attiene alla possibilità di utilizzare strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione.

Laddove non fosse possibile avvalersi del lavoro agile, anche in forma semplificata di cui al comma 1 lettera b) del suindicato decreto legge, si siano utilizzate le ferie residue, congedi e banca ore (ove esistente), l'amministrazione può esentare motivatamente il personale dal prestare la propria attività costituendo questo periodo di assenza, servizio prestato a tutti gli effetti di legge.

Ad oggi, negli uffici del Tribunale di Mantova, ancora troppi lavoratori sono inutilmente presenti e che si occupano di servizi di cui non si riscontra l'oggettiva caratteristica di indifferibilità o urgenza.

Imporre la presenza in ufficio su base puramente empirica è in netto contrasto con le norme emanate. La mappatura delle attività indifferibili va soppesata con i servizi pubblici essenziali da garantire in caso di sciopero e quelli legati all'emergenza epidemiologica in atto.

La copiosa normativa emanata dal governo ha lo scopo precipuo di proteggere la salute individuale e pubblica, limitando fortemente la mobilità delle persone in considerazione della grave emergenza sanitaria legata al COVID-19.

La disapplicazione di tali norme riverbera i suoi effetti negativi su tutta la popolazione, vanificando e depotenziando gli sforzi fino ad ora fatti.

La USB P.I. – Giustizia, alla luce di quanto sopra premesso chiede a Codesto Presidente di procedere senza indugio a:

- ✓ individuare le attività urgenti ed indifferibili e quali tra queste necessitano della presenza fisica in quanto non possono essere svolte da remoto;
- ✓ riconoscere in modo generalizzato il lavoro agile a tutto il personale, non impegnato in attività indifferibili da rendere in presenza, ed in tale accezione individuate;
- ✓ provvedere d'ufficio, in quanto è fatto obbligo all'amministrazione nell'esercizio dei propri poteri datoriali, di determinare ed assegnare il progetto individuale al singolo lavoratore così assicurando una piena ottemperanza alla chiara previsione normativa;
- ✓ utilizzare l'attività didattica a distanza quale strumento per ampliare la platea di personale in lavoro agile contribuendo a limitare ulteriormente la mobilità dei dipendenti e conseguentemente il pericolo di contagio per loro e per la collettività;
- ✓ assegnare il lavoro in modalità agile dei dipendenti con disabilità grave configurandosi a' sensi dell'art. 39 d.l. n.18/2020 un vero e proprio diritto in capo a tale categoria;
- ✓ garantire, a chi di presidio, il diritto di lavorare in sicurezza, dotandolo degli strumenti utili e necessari alla propria ed altrui incolumità.

La USB P.I. – Giustizia sollecita, pertanto, l'adozione dei provvedimenti di cui sopra riservandosi ogni utile azione a difesa dei diritti per la salvaguardia della salute e l'integrità psico-fisica dei lavoratori e della collettività.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 07 aprile 2020

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco

